

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO 5/10/2023

GRUPPO 1 – STELLA 1 SINTESI

Presenti: AQUAROLI CRISTIAN, AUTELITANO PAOLO, BONFANTI SILVIO, CAPITONI LAURA, SALVOLDI MAURO, LOCATELLI DON GIOVANNI, MAZZUCCONI DON ANDREA, ORLANDI SR PRISCILLA, TODESCHINI P. CLAUDIO, CARAVINA DON ALBERTO, BORLOTTI CRISTINA.

Assenti: COLOMBI GIOVANNI, REMUZZI STEFANO

Raccolta delle condizioni di base

Delle tre provocazioni legate alla STELLA 1 – LEGAMI il gruppo sceglie per la stragrande maggioranza la prima provocazione. La famiglia, infatti, è considerata essenziale a livello sociale e a livello ecclesiale.

Due persone scelgono la seconda provocazione (relativa alle relazioni ospitali) ritenendola necessaria perché si creino anche le famiglie (le relazioni vengono prima della famiglia).

Una sola persona sceglie come interessante la terza provocazione, legata alle situazioni di vita particolare e al loro accompagnamento.

Perché la FAMIGLIA viene considerata essenziale nella vita della Chiesa?

- Perché la fede si trasmette attraverso la comunità che la vive, e la famiglia è la prima comunità in cui si vive;
- Perché le famiglie sono accudenti e accompagnanti e si prestano a camminare insieme: la famiglia è un luogo in cui è possibile avviarsi a un cammino;
- Perché le famiglie vivono la quotidianità e sono in grado di confrontarsi con il mondo su ciò che è ordinario. Per lo stesso motivo sono in grado di intercettare anche chi è fuori dal circuito parrocchiale
- Perché la famiglia è il contrario dell'individualismo e spinge alla ricchezza relazionale
- Perché oggi esistono pluralità di famiglie, varietà di coppie e, nell'accoglierle, la comunità vive una ospitalità che si ispira allo stile umano del Vangelo

Perché le RELAZIONI sono considerate importanti nella vita della Chiesa?

- Per contrastare lo stile sociale tarato sul singolo
- Perché la messa è, per sua natura, relazionale
- Perché il Vangelo va vissuto secondo lo stile della relazione e dell'ospitalità: la Chiesa deve tendere a una relazione che faccia nascere qualcosa di profondo, che spinga a riflettere insieme sul senso e sul significato della vita

Raccolta delle esperienze pastorali e delle pratiche

Il gruppo sceglie spontaneamente di riflettere sulla famiglia, anche chi aveva scelto la provocazione relativa alle relazioni. Si ritiene che le due cose siano legate strettamente, a tratti inscindibili.

1. Conservare la centralità della figura del prete che è legante per le relazioni, sia rispetto alle famiglie sia rispetto alle relazioni in generale (il prete è ancora figura centrale)
2. Proporre rituali e appuntamenti fissi e ricorrenti: le famiglie, le relazioni, vogliono punti fermi. Si ritiene essenziale conservare la ritualità liturgica e degli appuntamenti della Tradizione (sia processioni, sia feste ecc), ovvero i momenti ripetuti e la condivisione
3. Non creare dei gruppi di famiglie ma delle comunità di base, in cui siano le famiglie a determinare i ritmi dei percorsi ecclesiali
4. Sostenere i momenti di condivisione (pranzi insieme, cammini e percorsi di formazione)

5. Considerare come nelle parrocchie la famiglia sia presenza di persone che si danno come fratelli e figli dello stesso Padre
6. Le coppie accompagnino sempre le altre coppie, di modo che si crei una continuità e dei possibili passaggi di testimone
7. Lasciare che le famiglie occupino gli spazi parrocchiali trasformandoli in luoghi di accoglienza dove sia bello stare insieme (aperitivo al bar, pranzi e cene)

Raccolta delle convergenze

Il gruppo sceglie – dopo aver condiviso il contenuto per le due fasi precedenti - nella fase del discernimento finale alcune parole chiave

- FRATERNITÀ CRISTIANA
- ACCOGLIENZA
- CONDIVISIONE
- INTERCETTARE GLI STRANIERI
- SOLLECITARE GLI ESTERNI